IL FENOMENO

Over 60 traino dell'economia: un milione di posti di lavoro

Il segmento «Silver» in crescita esponenziale. Solo in Italia ha un giro d'affari di 43 miliardi per fornire beni e servizi

Sara Mauri

«Ho perso un po' la vista, molto l'udito. Alle conferenze non vedo le proiezioni e non sento bene. Ma penso più adesso di quando avevo vent'anni. Il corpo faccia quello che vuole. Io non sono il corpo: io sono la mente». Questo diceva Rita Levi Montalcini. È il lato positivo, quando si ha la fortuna di invecchiare in una mente sana. Ma ciò che dicono le parole della Montalcini hanno un significato diverso se le rapportiamo a quanto sta accadendo nel mondo: l'invecchiamento non è solo un male, dobbiamo trasformare il lato negativo in risorsa. Perché l'invecchiamento della popolazione è uno dei fenomeni più significativi del nostro secolo. L'età avanza e l'economia deve stare al passo, affrontando le sfide, massimizzando le opportunità e ascoltando la tendenza che si sta verificando un po' ovunque.

Gli over 60 in Italia sono 17 milioni, il 28% della popolazione e fanno dell'Italia il Paese più vecchio d'Europa, il secondo al mondo dopo il Giappone. Siamo un Paese dove le nascite rallentano, un italiano su 4 ha più di 65 anni. Andando avanti così, potremmo arrivare a una società dove un italiano su tre avrà sorpassato la soglia dei 65 (previsioni per il 2050). I dati diffusi dall'analisi di Assoprevidenza e dal Centro Studi e Ricerche di Itinerari Previdenziali mostrano un bacino economico in espansione: si stima che 17 milioni di consumatori over 60 del 2016 diventeranno 23,3 milioni nel 2040. L'abbassamento della fertilità e l'allineamento delle prospettive di vita hanno contribuito all'invecchiamento della popolazione. Secondo dati Istat, il movimento naturale della popolazione ha registrato un saldo (nati meno morti) negativo per quasi 142mila unità. Ma l'invecchiamento della popolazione genera anche la crescita di un bacino economico di cui dovremmo capire le esigenze, in modo che questo si possa tradurre in un'opportunità di crescita per l'economia nazionale.

La stessa cosa aveva pensato Ban Ki-Moon, all'epoca Segretario Generale delle Nazioni Unite nel 2012 quando, nella prefazione del «Rapporto sull'invecchiamento nel ventunesimo secolo» aveva scritto: «Le conseguenze sociali ed economiche di questo fenomeno sono profonde, e vanno al di là del singolo anziano e della sua famiglia, dato che coinvolgono la società e la comunità globale». Se gli over 60 trainano l'economia, allora scegliere di investire su di loro potrebbe essere sensato: la Silver Economy muove fino a 43,4 miliardi di euro nei settori specifici e 122,5 miliardi se guardiamo al mercato globale. Se consideriamo i settori legati alla Silver Economy, i dati dicono che l'economia legata all'invecchiamento della popolazione coinvolgerebbe un milione di posti di lavoro. Se guardiamo interamente a tutti i settori in cui la Silver Economy impatta, invece, il dato aggregato legato all'occupazione sale a 2,5 milioni. Quindi, sì, il mercato destinato alla Silver Economy è un mercato in espansione. E se non guardiamo a questo mercato, rischiamo di perdere la corsa. Parliamo sempre delle nuove generazioni e le consideriamo il futuro, ma non teniamo mai conto del fatto che probabilmente il futuro sarà argento.

I numeri

17

Sono i milioni di «over 60», il 28% della pololazione, che fanno dell'Italia il paese più vecchio d'Europa.

23

Sono invece i milioni di consumatori italiani «over 60» che nel 2040 amplieranno il bacino della Silver Economy

ATLETICA VATICANA
Li chiamano i «Maratoneti del Papa» Sono una trentina e fanno parte della prima selezione vaticana di atletica Il 1° novembre correranno la Corsa dei santi Il ricavato delle attività podistiche andrà in beneficenza

MERCOLEDÌ PRIMA USCITA UFFICIALE PER L'«L'ATHLETICA VATICANA»

La sacra corsa dei «runner» del Papa

Guardie svizzere e monsignori: una maratona contro l'infanzia violata

Serena Sartini

Sono laici e monsignori, donne e uomini, dipendenti e cittadini vaticani. Tutti in pantaloncini e con la canottiera bianco-gialla e lo stemma pontificio; un *coach* spirituale molto speciale, Papa Francesco. Uniti da una passione comune: la corsa. Sono i «maratoneti del Papa», oltre 50 dipendenti della Santa Sede, tra i venti e i sessanta anni – comprese guardie svizzere e monsignori di Curia – che costituiscono la rappresentativa di atletica leggera del Vaticano. Ci sono così i vigili del fuoco che hanno prestato servizio per il sisma ad Amatrice, il giornalista dell'*Osservatore Romano* che corre quasi una maratona al giorno per andare in redazione; ed ancora: la farmacista, la restauratrice e il custode dei Musei vaticani; c'è chi porta ogni mattina il latte fresco della fattoria di Castel Gandolfo e chi si occupa di comunicazione, tipografia, falegnameria, annona (il supermercato vaticano), biblioteca e archivi. Non mancano importanti monsignori, protagonisti nel campo della cultura e dell'ecumenismo. Come monsignor Melchor Sanchez de Toca, sottosegretario del Pontificio Consiglio della Cultura, e monsignor Andrea Palmieri, numero tre del Pontificio Consiglio per la promozione dell'Unità dei cristiani.

L'elemento in comune è la passione per la corsa, con l'obiettivo di promuovere concrete iniziative di solidarietà, rilanciando appelli e messaggi di Papa Francesco. La squadra – identificata da una maglia bianco-gialla e dalla scritta Athletica Vaticana (in latino) – parteciperà il primo novembre alla corsa dei Santi (testimonial Giusy Versace) perché «alle bambine indiane non venga più negata violentemente l'infanzia con la costrizione a sposare uomini anziani». Gli oltre cinquanta *runner* vaticani scenderanno così in pista per la gara di 10 km – partenza e arrivo in piazza San Pietro – per sostenere la campagna promossa dalla fondazione «Don Bosco nel mondo». «È la solidarietà la cifra di fondo di Athletica Vaticana – spiega monsignor Melchor Sanchez de Toca, anima del team biancogiallo e podista di ottimo livello – correremo per rilanciare il progetto salesiano che denuncia il triste fenomeno delle bambine date in spose in India ad adulti e anziani. Il nostro primo obiettivo non sono le classifiche e i *personal best*, anche se tra noi ci sono runner che corrono forte». «Sicuramente - prosegue il monsignore-maratoneta - non puntiamo a partecipare alle Olimpiadi ma cerchiamo di testimoniare i valori dello sport, in spirito di amicizia».

I 50 DELLA SANTA SEDE
Tra i 20 e i 60 anni, corrono in maglia gialla e hanno già affrontato due «mezze»

Il «debutto» della squadra di atletica pontificia è avvenuto il 17 settembre, alla «Rome Half Marathon Via Pacis», la prima mezza maratona interreligiosa, con passaggi per le strade del centro di Roma davanti alla sinagoga, alla moschea, alle chiese valdese e ortodossa. Un evento importante per il dialogo e la pace, come ha sottolineato Papa Francesco. Nelle grandi maratone, nelle piste e per le strade di Roma (e non solo), capiterà dunque sempre più spesso di vedere *runner* con la canottiera bianco-gialla con impresso lo stemma pontificio e la scritta Athletica vaticana. «Abbiamo voluto aggiungere la H, in latino: è un piccolo vezzo per caratterizzare la nostra rappresentativa», conclude sorridendo don Melchor.

AGRICOLTURA

Ue, sul glifosato scontro Commissione-parlamento

Gli eurodeputati: stop al diserbante, l'esecutivo vuol prolungare la licenza che scade a dicembre

Antonio Risolo

Scontro frontale tra Europarlamento e Commissione Ue sull'utilizzo del *glifosato* in agricoltura. Gli eurodeputati, infatti, hanno formulato tre richieste: eliminare subito l'uso domestico del *glifosato* ed entro la fine del 2022 quello agricolo; rendere pubbliche le valutazioni dei rischi da parte della Commissione Ue; far votare i Paesi dell'Unione sul rinnovo della licenza per il noto diserbante. La Commissione aveva proposto di rinnovare per dieci anni la licenza del controverso erbicida, licenza che scade il prossimo 15 dicembre.

Premesso che il 15 marzo scorso il comitato rischi dell'Echa (l'agenzia europea per le sostanze chimiche) ha classificato il «*glifosato* non cancerogeno» confermando le valutazioni di Efsa, Oms, Fao e altre agenzie internazionali, abbiamo raccolto il parere di Massimiliano Giansanti, presidente di Confagricoltura.

«La nostra posizione - dice Giansanti - è sempre stata a favore di un'agricoltura competitiva in un mercato sempre più globale. Detto questo, in Italia il *glifosato* è sempre stato utilizzato in maniera diversa. Noi lo usiamo soprattutto nei periodi autunnali, e con la massima precauzione, per preparare i letti di semina. Altrove impiegano il prodotto al momento del raccolto, come in Canada. Questo ci consente di abbattere i costi di produzione e di preparare terreni altamente rispettosi dell'ambiente. Insomma, quell'agricoltura conservativa che, tra l'altro, impedisce lo smottamento dei terreni nelle zone collinari. In ultima analisi, per gli agricoltori italiani il *glifosato* è uno strumento eccezionale in quanto consente di evitare il ricorso ad altri diserbanti davvero pericolosi. Ma - conclude Giansanti - noi ci battiamo da sempre sulla base di evidenze scientifiche certe».

Ancora più esplicito Renato Frontini, presidente di Terre Marche: «Stupefacente immaginare un contadino che si svegli al mattino e si diverta a inquinare la terra che poi darà da mangiare alla sua stessa famiglia e agli amici. Dobbiamo sfatare l'idea che l'agricoltore inquina. Per quanto riguarda il *glifosato* - aggiunge Frontini - autorevoli agenzie internazionali, Echa su tutte, hanno stabilito che "non è cancerogeno, non mutageno, non tossico per la riproduzione e non genotossico". Ma c'è di più: proprio nell'agosto scorso l'Efsa (Authority europea per la sicurezza alimentare) ha stabilito che "il *glifosato* non rappresenta alcun rischio per la salute umana". Tra l'altro è importante precisare che senza questo prodotto non si può fare agricoltura conservativa, una tecnica incentivata dalla stessa Unione europea».

C.U.C. in forma associata tra Comune di San Giuliano di Puglia e Rotello
Largo Palazzo Marchesale n. 10 - San Giuliano di Puglia (CB)
Esito di gara • CIG 71027162AA
La Centrale Unica di Committenza con determinazione n.13/355 del 06/10/2017 ha affidato il servizio di Raccolta e trasporto rifiuti urbani e assimilati "Porta a Porta". Procedura aperta. Offerta economicamente più vantaggiosa. Aggiudicatario: Impresa Giuliani Environment srl. Importo di aggiudicazione € 1.190.329,20.
Il Responsabile del Procedimento
Geom. Vittorino Campofreddano

Insurance Daily

MERCOLEDÌ 18 OTTOBRE 2017 N.1212

PRIMO PIANO

Banco Bpm ha scelto Cattolica

Banco Bpm ha scelto Cattolica Assicurazioni. Il cda di Banco Bpm, riunitosi ieri, ha deliberato di concedere al gruppo assicurativo veronese un periodo di esclusiva della durata di due settimane, finalizzato alla negoziazione e definizione dei termini e delle condizioni del potenziale acquisto di una partecipazione di maggioranza in Avipop e Popolare Vita.

Cattolica, come era nelle attese, ha quindi scavalcato la francese Covéa nella corsa per dare a Banco Bpm un partner assicurativo. Ora bisogna limare i dettagli, che però tanto dettagli non sono, visto che si parla di un affare del valore di circa 1,2 miliardi di euro che dipenderà soprattutto dallo scioglimento delle vecchie joint venture bancassicurative di Bpm e Banco Popolare. Se la questione di Avipop è definita da tempo, giacché Aviva è stata già liquidata con 252 milioni di euro (e valorizzata a 500 milioni), con Unipol le cose sono ancora tutte da definire: è in corso un arbitrato, perché la compagnia vuole 700 milioni, mentre la banca ne offre 350. A metà novembre si saprà qualcosa in più.

Nelle prossime due settimane, intanto, Banco Bpm e Cattolica discuteranno della durata della partnership, che potrebbe essere di 15 anni, e soprattutto della quota di Cattolica nella jv: una partecipazione che potrebbe essere anche dell'80%.

Fabrizio Aurilia

WELFARE

Silver economy, un mercato da oltre 40 miliardi di euro

Una ricerca di Itinerari Previdenziali e Assoprevidenza fissa i numeri dell'economia legata alla terza età: giro d'affari da 43,4 miliardi di euro, con un milione di occupati e almeno 251 mila aziende attive nel settore. Cifre destinate ad aumentare con l'invecchiamento della popolazione. E che testimoniano tutte le opportunità di un comparto ancora poco esplorato

Un momento del workshop

La chiamano *silver age*, ma potrebbero tranquillamente definirla una nuova *età dell'oro*. Almeno a giudicare dal giro d'affari generato in Italia da tutte le attività legate al mondo della terza età. Nel 2014 il valore aggiunto del segmento si è infatti attestato a 43,4 miliardi di euro. È ciò che emerge da una recente indagine realizzata dal centro studi e ricerche di **Itinerari Previdenziali**, e presentata ieri a Roma all'interno del workshop *Silver economy: l'invecchiamento come risorsa*, promosso da Itinerari Previdenziali e da **Assoprevidenza**. Una stima conservativa, condotta in un'ottica quasi prudenziale, che non tiene conto di comparti, come attività finanziarie e assicurative, che pure risultano decisamente legati al mondo degli over 65: considerando tutti questi settori, senza alcuna ponderazione della domanda espressa dalla platea di pubblico, il dato schizzerebbe a quota 122,5 miliardi di euro. Considerevole anche l'impatto della cosiddetta *silver economy* in termini di prodotto interno lordo, con cifre che si aggirano intorno ai 620 miliardi di euro. Numeri che, a detta dei promotori dell'iniziativa, fissano i confini di un bacino economico quantitativamente e qualitativamente sempre più significativo. E che non può più essere trascurato da istituzioni e addetti ai lavori: il rischio, spiegano, è quello di perdere una concreta opportunità di crescita per l'economia nazionale.

L'IDENTIKIT DEI NUOVI OVER 65

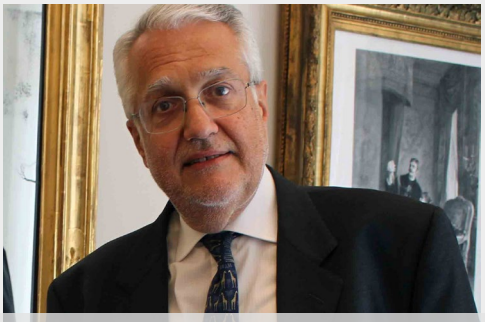
Alla base del risultato, si legge nelle pagine della ricerca, c'è il sostanziale slittamento del profilo over 65 a cui siamo tradizionalmente abituati. Non più voci di bilancio che alimentano una spesa sociale improduttiva, ma cittadini attivi e, in determinati casi, più facoltosi della media nazionale, che contribuiscono al tessuto produttivo del nostro Paese e costituiscono la prima rete di welfare per la popolazione nazionale.

(continua a pag. 2)

INSURANCE REVIEW su FACEBOOK
Seguici sulla pagina cliccando qui

(continua da pag. 1)

I tempi cambiano, e così i profili di coloro che superano la soglia della terza età. I nuovi over 65 vivono in case di proprietà e, nel 30% dei casi, dispongono dei mezzi e del tempo necessari per aiutare economicamente i propri familiari. Hanno una vita sociale più ricca, fatta di sport, vacanze e momenti di condivisione con amici e congiunti. In crescita anche le attività di volontariato. I consumi per casa, salute e beni alimentari restano più alti della media nazionale. Crescono pure le spese legate all'utilizzo di Internet, in deciso aumento rispetto a quanto registrato dieci anni fa. Segno evidente dei tempi che corrono: oggi, quasi il 30% degli anziani fino a 74 anni utilizza la rete per informarsi e restare in contatto con amici e familiari.



Sergio Corbello, *presidente di Assoprevidenza*

NON SOLO SANITÀ E ASSISTENZA SOCIALE

All'interno del comparto, sanità e assistenza sociale la fanno chiaramente da padrone. I due settori si intestano complessivamente un giro d'affari da 8,5 miliardi di euro: sul totale della stima conservativa da 43,4 miliardi di euro, si arriva a una quota del 19,6% del mercato. Eppure, come abbiamo visto, la terza età non significa solo spesa sociale. "È interessante notare – ha osservato **Edoardo Zaccardi**, membro dell'area lavoro e welfare del centro studi e ricerche Itinerari Previdenziali – come gli anziani presentino nel complesso consumi simili o di poco inferiori alle altre fasce di popolazione, mentre fatte 100 le vacanze brevi o lunghe, gli over 65 rappresentano il 15-16% dei vacanzieri".

In questo contesto, non stupisce che trasporti e attività di svago costituiscano le principali voci di spesa dopo sanità e assistenza sociale: i due settori vantano un business superiore ai quattro miliardi euro, con quote di mercato che si fermano, rispettivamente, al 9,4% e 9,2%. Seguono poi i servizi per la fabbricazione, l'installazione e la riparazione di beni per uso domestico (7,7%), il segmento delle forniture (7,6%) e il comparto dei prodotti farmaceutici e delle apparecchiature elettromedicali (7,4%).

AL LAVORO PER LA SILVER AGE

L'impatto della silver economy risulta notevole anche in termini occupazionali: gli impiegati nell'economia dell'invecchiamento, stando ai dati del rapporto, sfiorerebbero infatti il milione di lavoratori. Anche in questo caso, si tratta di una stima conservativa: allargando lo sguardo a tutti i settori legati al business, senza alcuna ponderazione della domanda, il dato aggregato arriva a 2,5 milioni di posizioni lavorative. E potrebbe essere addirittura più alto se, come ha spiegato Zaccardi, ci fosse maggiore sensibilità verso le esigenze della popolazione over 65. "Immaginiamo cosa potrebbe accadere – si è chiesto Zaccardi – se fossero introdotti incentivi per adeguare le abitazioni alle particolari esigenze poste dall'invecchiamento". Il risultato, si legge fra le righe, è che anche professionisti come periti, geometri, ingegneri e architetti potrebbero allargare i propri sbocchi sul mercato.

Numeri in crescita anche per quanto riguarda le imprese legate al settore. Secondo la ricerca, sono almeno 251 mila le aziende della silver economy, valore che sale a 675 mila se si considerano tutti i comparti legati al business.

UN MERCATO IN ESPANSIONE

Alla base della crescita del comparto, com'è noto, che il progressivo invecchiamento della popolazione che sta interessando l'intero territorio nazionale. Già oggi, si legge nella ricerca, si contano 17 milioni di italiani con oltre 60 anni (28% della popolazione). Numeri che fanno dell'Italia il Paese più anziano d'Europa, il secondo al mondo dopo il Giappone. E che potranno incrementare ulteriormente nei prossimi anni: secondo alcune previsioni, nel 2040 gli over 60 si attesteranno a 23,3 milioni, andando a ricoprire il 39,4% della popolazione nazionale.

Pesa poi anche il miglioramento della qualità della vita: l'innovazione tecnologica e gli sviluppi della medicina hanno infatti consentito di allungare il momento della vita attiva fino quella che, almeno pochi anni fa, era un periodo di riposo e assistenza. Insomma, si invecchia ma non come prima: paradossalmente, si resta giovani e attivi più a lungo. E i confini del mercato si allargano all'unisono con l'allungamento della speranza di vita.

COGLIERE LE OPPORTUNITÀ

Al workshop era presente anche **Pier Paolo Baretta**, sottosegretario al ministero dell'Economia e delle finanze. E proprio a lui si è rivolto **Sergio Corbello**, presidente di Assoprevidenza, nel chiedere uno scatto condiviso per cogliere tutte le opportunità che possono sorgere dalla silver economy. "L'Italia – ha sostenuto Corbello – può diventare per gli altri Paesi che invecchiano un modello di iniziative e di soluzioni, un vero e proprio benchmark europeo sul quale misurare l'efficacia degli investimenti in prodotti e servizi innovativi pensati per le esigenze degli individui che hanno più di 50 anni". E, così facendo, potrà magari anche imporsi come "un polo di attrazione per molti anziani di altri Paesi dell'Unione", con tutti i benefici economici che ne conseguono.

La strada è appena imboccata. In Paesi come Olanda e Francia si è da tempo costruito un vivace dibattito sul valore economico dell'invecchiamento. L'Italia arriva in ritardo alla sfida. Ma ci arriva con il beneficio di un tessuto produttivo già ben sviluppato. E, soprattutto, con il vantaggio di essere il Paese più anziano d'Europa.

Giacomo Corvi

www.italiaoggi.it
ItaliaOggi
IL PRIMO GIORNALE PER PROFESSIONISTI E IMPRESE

Dalla silver economy un milione di posti

I raggi (argentati) della «silver economy» brillano su almeno un milione di posti di lavoro, in Italia. E potrebbero illuminare negli anni a venire (grazie alla realizzazione di servizi che possano soddisfare i bisogni e i consumi della popolazione ultrasessantacinquenne) non soltanto le attività dei professionisti del settore sanitario, bensì pure il giro d'affari di periti, ingegneri, architetti e geometri, qualora venissero introdotti incentivi per adeguare le abitazioni alle esigenze imposte dall'invecchiamento. È quanto emerge dall'analisi del centro studi e ricerche di Itinerari previdenziali (su dati Assolombarda), presentata ieri al convegno di Assoprevidenza sulle opportunità dell'economia che si sviluppa intorno e per le persone anziane, nella sede dell'Enpapi (Ente previdenziale degli infermieri), a Roma; vantando una percentuale del 22% di abitanti con i capelli grigi, il nostro è «il Paese più anziano d'Europa», mentre a livello mondiale siamo «secondi solo al Giappone» in termini di longevità. E le cifre sono destinate a salire, visto che, se il punto di partenza (del 2016) è di «17 milioni di consumatori» con più di 60 anni sulle spalle, ne vengono stimati ben «23,3 milioni» nel 2040 e, nel complesso, il comparto sfonda il tetto dei 43 miliardi di valore. Nel contempo, come mette in luce una ricerca di Prometeia, sono stati proprio i redditi delle persone con età avanzata a dimostrare di riuscire a reggere meglio gli urti della crisi economica, poiché il 76% vive in una casa di proprietà e circa 3 su 10 sono la «stampella» finanziaria del resto della famiglia. Sbaglia, poi, chi ritiene che la «silver economy» consista prevalentemente in acquisti di farmaci, o alimentari: crescono le risorse impiegate per avere un collegamento ad internet (usato da quasi il 30% dei 64-74enni), nonché per andare al teatro, al cinema e nei musei e per la pratica sportiva. E il bacino economico della «età d'argento» è in grado di generare nuove occasioni occupazionali oltre i professionisti: la platea di aziende interessata è «quantificabile in almeno 251 mila», che crescono fino 675 mila includendo tutti i settori produttivi in cui i consumatori anziani hanno voce in capitolo.

Simona D'Alessio

Questo sito utilizza cookie, anche di terze parti, a scopi pubblicitari e per migliorare servizi ed esperienza dei lettori. Per maggiori informazioni o negare il consenso, leggi l'informativa estesa. Se decidi di continuare la navigazione consideriamo che accetti il loro uso. Ok Informativa estesa

Ansa
Professioni

Lavoro, 1 mln posti da 'silver economy'

Sbocchi da invecchiamento per professioni sanitarie e tecniche

Redazione ANSA ROMA 17 Ottobre 2017 12:00 Scrivi alla redazione Stampa

© ANSA

(ANSA) - ROMA, 17 OTT - L'invecchiamento della popolazione come chance lavorativa: se già nel 2014, infatti, l'occupazione legata a consumi e bisogni degli anziani (la 'silver economy') "sfiorava il milione di occupati", la quota è destinata a salire, nel nostro Paese, coinvolgendo sempre di più il mondo delle libere professioni. E non soltanto, come si potrebbe ipotizzare, di quelle sanitarie. Ad affermarlo il rappresentante dell'Area Lavoro e Welfare del Centro studi e ricerche Itinerari previdenziali Edoardo Zaccardi, durante un convegno promosso da Assoprevidenza nella sede dell'Enpapi (Ente pensionistico degli infermieri). "Periti, geometri, ingegneri, architetti", spiega, sono tra le categorie professionali che "potrebbero ampliare i propri sbocchi di mercato" in maniera considerevole, ad esempio, qualora "fossero introdotti degli incentivi per adeguare le abitazioni alle particolari esigenze poste dall'invecchiamento".

Per quel che concerne, poi, le aziende, si ipotizza che "la platea di imprese riconducibile alla 'silver economy' sia quantificabile in almeno 251.000", ma includendo tutti i settori su cui può esercitare un impatto diretto si sale a "675.000" realtà produttive. Secondo il dossier, "studi medici e specialistici e altri servizi legati all'assistenza sanitaria, così come servizi di manutenzione e cura della casa", sono tra le attività che, "per numero di imprese, hanno maggiormente beneficiato dei consumi della platea" più anziana. (ANSA).

RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright ANSA

IN COLLABORAZIONE CON

INARCASSA
Cassa Nazionale di Previdenza ed Assistenza per gli Ingegneri ed Architetti Liberi Professionisti

ENPAM
Ente Nazionale di Previdenza ed Assistenza dei Medici e degli Odontoiatri

CNPADC
Cassa nazionale di Previdenza e Assistenza dei Dottori Commercialisti

CNDN
Consiglio Nazionale del Notariato

CNDCEC
Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili

CNF
Consiglio Nazionale Forense

P.I. IT00876481003 - © Copyright ANSA - Tutti i diritti riservati

Certificazione ottenuta da ANSA per la produzione, distribuzione e pubblicazione in formato multimediale di notizie giornalistiche. **Politica per la Qualità**

Fai di ANSA.it la tua homepage

- Mappa
- Disclaimer
- Privacy
- Copyright

Assoprevidenza, Italia può diventare modello 'silver economy'

PREVIDENZA

Mi piace 0 Condividi Tweet Condividi

Un momento del workshop Assoprevidenza

Pubblicato il: 17/10/2017 14:00

Già oggi un italiano su quattro ha più di 65 anni, nel 2050 gli over 65 saranno addirittura uno su tre. Ma nel Paese più anziano d'Europa, secondo nel mondo soltanto al Giappone, ci sono tutte le condizioni per sviluppare una 'silver economy' che trasformi l'invecchiamento della popolazione in un'opportunità di crescita economica. E' questo il messaggio lanciato oggi a Roma dagli esperti che hanno partecipato al workshop 'Silver economy: l'invecchiamento come risorsa', organizzato da Assoprevidenza, in collaborazione con Itinerari Previdenziali.

"L'Italia -sostiene Sergio Corbello, presidente di Assoprevidenza- può diventare per gli altri Paesi che invecchiano un modello di iniziative e di soluzioni, un vero e proprio benchmark europeo sul quale misurare l'efficacia degli investimenti in prodotti e servizi innovativi pensati per le esigenze degli individui che hanno più di 50 anni. In questo può anche divenire un polo di attrazione per molti anziani di altri Paesi dell'Unione". Le fasce più anziane della popolazione godono di redditi mediamente più alti e dei maggiori patrimoni. Tra i 55 e i 64 anni il 40% delle famiglie dispongono di una ricchezza netta superiore a 250 mila euro, percentuale che resta superiore al 30% per le famiglie i cui componenti hanno da 65 anni in su.

Dalle ricerche presentate al workshop di Assoprevidenza, realizzato anche con il contributo di Korian, è emerso una sorta di identikit dell'italiano over 65: vive in una casa di proprietà, i mezzi e il tempo di cui dispone gli consentono di aiutare economicamente i familiari (30% dei casi), di avere una vita sociale più ricca frequentando più spesso gli amici, di fare sport (il 14,4% tra i 65 e i 74 anni) e vacanze. In crescita anche le attività di volontariato. I consumi restano più alti della media per casa, salute e alimentari, ma rispetto a dieci anni fa gli anziani spendono di più per Internet (utilizzato da quasi il 30% dei 64-74enni), per attività culturali (teatro, cinema e musei) e per la pratica sportiva. Già oggi l'impatto della 'silver economy' in termini di prodotto interno lordo è stimato per l'Italia intorno a 620 miliardi di euro.

Gli interventi di Mario Schiavon (presidente di Enpapi) Roberto Bernabei (presidente di Italia Longeva), Davide Squarzoni (direttore generale di Prometeia Advisor sim), Edoardo

Dubbi di mamma: B come BABYSITTER

Cerca nel sito

Notizie Più Cliccate

1. Sassari, pastore sgozza 135 pecore e uccide 4 cani
2. Stazione spaziale fuori controllo: "Cadrà sulla Terra"
3. "Un po' di chemio anche a te", frase choc contro Madia
4. "Mi dicevano spogliati", Jennifer Lawrence racconta gli abusi subiti
5. Whatsapp dice agli altri dove sei in

Zaccardi (area lavoro e welfare, Centro studi e ricerche Itinerari Previdenziali), Julien Le Louet (responsabile investimenti Ocirp), Mariuccia Rossini (vicepresidente Gruppo Sanità Assolombarda e membro consiglio generale Assolombarda), hanno messo a fuoco la situazione attuale, le tendenze e le prospettive per l'implementazione di una via italiana alla silver economy che coinvolga settori come sanità, industria farmaceutica e biomedicale, edilizia, tecnologia, trasporti, industria culturale e del tempo libero.

Si tratta di un macro-trend che interessa molto gli investitori istituzionali. L'aspetto finanziario è stato dibattuto nella tavola rotonda finale, condotta da Alessandra Franzosi (head of pension funds asset owners di Borsa Italiana-Lseg), che ha visto protagonisti Fabrizio Bianchi (head of institutional clients ItalySchroders), Francesca Ciceri (head of institutional clients Amundi), Guido Crivellaro (head of italianequitySymphoniaSgr) Luca Del Vecchio (coordinatore operativo Progetto Sanità Confindustria) e Lino Enrico Stoppani (vice presidente Confcommercio).

Mi piace 0 Condividi Tweet Condividi

TAG: Assoprevidenza, silver economy, Sergio Corbello, volontariato

Potrebbe interessarti

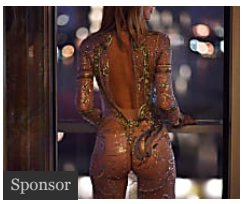
Sponsor
Ecco come si sta sviluppando la mobilità elettrica a Milano,
(A2A)

Statali, arrivano assunzioni e concorsi

"Mio padre si vuole suicidare", la chiamata disperata della figlia

Sponsor
Scarpe Velasca, il marchio che sta rivoluzionando
(Velasca)

Sponsor
Si dice che l'Irlanda ti rubi il cuore... Vieni a Dublino e scopri il
(Ireland.com)


Sponsor
Celeb senza vergogna! I 50 vestiti più scandalosi di sempre
(Amica)

Sponsor
Banche: stangata in arrivo per chi ha il conto online
(QuiFinanza)

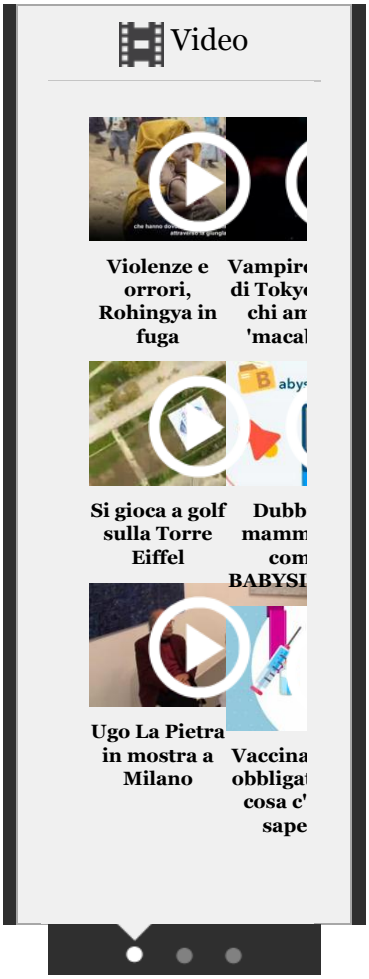
Sponsor
Offerta Volantino Unieuro: Samsung Galaxy S7 super
(unieuro.it)

Raccomandato da

Commenti

Per scrivere un commento è necessario registrarsi ed accedere: ACCEDI oppure REGISTRATI

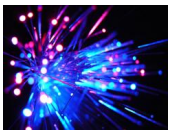
tempo reale



In Evidenza

Stop alle fratture

Vivere #afiancodelcoraggio, al cinema il corto sui tumori vincitore del concorso Roche


Prato inaugura il modello di 'Città 5G'

Con le colonnine del progetto Eva+ è possibile percorrere tratte lunghe anche con l'auto elettrica

Ictus, +34% casi in Ue nel 2035. Cure adeguate solo per il 30%

Utilities e Telco, la gestione del credito come arma nella sfida al Mercato Libero

Roma: Oggi workshop di Assoprevidenza in collaborazione con Itinerari Previdenziali su Silver economy

Lavoro Lazio Social 17 October 2017

(AGENPARL) – Roma, 17 ott 2017 – Già oggi un italiano su quattro ha più di 65 anni, nel 2050 gli over 65 saranno addirittura uno su tre. Ma nel Paese più anziano d'Europa, secondo nel mondo soltanto al Giappone, ci sono tutte le condizioni per sviluppare una "silver economy" che trasformi l'invecchiamento della popolazione in un'opportunità di crescita economica. E' questo il messaggio lanciato oggi a Roma dagli esperti che hanno partecipato al workshop "Silver economy: l'invecchiamento come risorsa", organizzato da

Assoprevidenza in collaborazione con Itinerari Previdenziali. “L’Italia – sostiene Sergio Corbello, presidente di Assoprevidenza – può diventare per gli altri Paesi che invecchiano un modello di iniziative e di soluzioni, un vero e proprio benchmark europeo sul quale misurare l’efficacia degli investimenti in prodotti e servizi innovativi pensati per le esigenze degli individui che hanno più di 50 anni. In questo può anche divenire un polo di attrazione per molti anziani di altri Paesi dell’Unione”.

Le fasce più anziane della popolazione godono di redditi mediamente più alti e dei maggiori patrimoni. Tra i 55 e i 64 anni il 40% delle famiglie dispongono di una ricchezza netta superiore a 250 mila euro, percentuale che resta superiore al 30% per le famiglie i cui componenti hanno da 65 anni in su. Dalle ricerche presentate al workshop di Assoprevidenza, realizzato anche con il contributo di Korian, è emerso una sorta di identikit dell’italiano over 65: vive in una casa di proprietà, i mezzi e il tempo di cui dispone gli consentono di aiutare economicamente i familiari (30% dei casi), di avere una vita sociale più ricca frequentando più spesso gli amici, di fare sport (il 14,4% tra i 65 e i 74 anni) e vacanze. In crescita anche le attività di volontariato. I consumi restano più alti della media per casa, salute e alimentari, ma rispetto a dieci anni fa gli anziani spendono di più per Internet (utilizzato da quasi il 30% dei 64-74enni), per attività culturali (teatro, cinema e musei) e per la pratica sportiva.

Già oggi l’impatto della “silver economy” in termini di prodotto interno lordo è stimato per l’Italia intorno a 620 miliardi di euro. Gli interventi di Mario Schiavon (presidente di ENPAPI) Roberto Bernabei (presidente di Italia Longeva), Davide Squarzoni (direttore generale di Prometeia Advisor sim), Edoardo Zaccardi (area lavoro e welfare, Centro studi e ricerche Itinerari Previdenziali), Julien Le Louët (responsabile investimenti OCIRP), Mariuccia Rossini (vicepresidente Gruppo Sanità Assolombarda e membro Consiglio Generale Assolombarda), hanno messo a fuoco la situazione attuale, le tendenze e le prospettive per l’implementazione di una via italiana alla silver economy che coinvolga settori come sanità, industria farmaceutica e biomedicale, edilizia, tecnologia, trasporti, industria culturale e del tempo libero.

Si tratta di un macro-trend che interessa molto gli investitori istituzionali. L’aspetto finanziario è stato dibattuto nella tavola rotonda finale, condotta da Alessandra Franzosi (head of pension funds & asset owners di Borsa Italiana-LSEG), che ha visto protagonisti Fabrizio Bianchi (head of institutional clients ItalySchroders), Francesca Ciceri (head of institutional clients Amundi), Guido Crivellaro (head of italianequitySymphoniaSgr)Luca Del Vecchio (coordinatore operativo Progetto Sanità Confindustria) e Lino Enrico Stoppani (vice presidente Confcommercio). Al workshop è intervenuto anche Pierpaolo Baretta, sottosegretario Ministero dell’Economia e delle Finanze.

LAZIO/ROMA

Assoprevidenza, Italia può diventare modello 'silver economy'

17 Ottobre 2017

aaa

Roma, 17 ott. (Labitalia) - Già oggi un italiano su quattro ha più di 65 anni, nel 2050 gli over 65 saranno addirittura uno su tre. Ma nel Paese più anziano d'Europa, secondo nel mondo soltanto al Giappone, ci sono tutte le condizioni per sviluppare una 'silver economy' che trasformi l'invecchiamento della popolazione in un'opportunità di crescita economica. E' questo il messaggio lanciato oggi a Roma dagli esperti che hanno partecipato al workshop 'Silver economy: l'invecchiamento come risorsa', organizzato da Assoprevidenza, in collaborazione con Itinerari Previdenziali.

"L'Italia -sostiene Sergio Corbello, presidente di Assoprevidenza- può diventare per gli altri Paesi che invecchiano un modello di iniziative e di soluzioni, un vero e proprio benchmark europeo sul quale misurare l'efficacia degli investimenti in prodotti e servizi innovativi pensati per le esigenze degli individui che hanno più di 50 anni. In questo può anche divenire un polo di attrazione per molti anziani di altri Paesi dell'Unione". Le fasce più anziane della popolazione godono di redditi mediamente più alti e dei maggiori patrimoni. Tra i 55 e i 64 anni il 40% delle famiglie dispongono di una ricchezza netta superiore a 250 mila euro, percentuale che resta superiore al 30% per le famiglie i cui componenti hanno da 65 anni in su.

Dalle ricerche presentate al workshop di Assoprevidenza, realizzato anche con il contributo di Korian, è emerso una sorta di identikit dell'italiano over 65: vive in una casa di proprietà, i mezzi e il tempo di cui dispone gli consentono di aiutare economicamente i familiari (30% dei casi), di avere una vita sociale più ricca frequentando più spesso gli amici, di fare sport (il 14,4% tra i 65 e i 74 anni) e vacanze. In crescita anche le attività di volontariato. I consumi restano più alti della media per casa, salute e alimentari, ma rispetto a dieci anni fa gli anziani spendono di più per Internet (utilizzato da quasi il 30% dei 64-74enni), per attività culturali (teatro, cinema e musei) e per la pratica sportiva. Già oggi l'impatto della 'silver economy' in termini di prodotto interno lordo è stimato per l'Italia intorno a 620 miliardi di euro.

Gli interventi di Mario Schiavon (presidente di Enpapi) Roberto Bernabei (presidente di Italia Longeva), Davide Squarzoni (direttore generale di Prometeia Advisor sim), Edoardo Zaccardi (area lavoro e welfare, Centro studi e ricerche Itinerari Previdenziali), Julien Le Louet (responsabile investimenti Ocirp), Mariuccia Rossini (vicepresidente Gruppo Sanità Assolombarda e membro consiglio generale Assolombarda), hanno messo a fuoco la situazione attuale, le tendenze e le prospettive per l'implementazione di una via italiana alla silver economy che coinvolga settori come sanità, industria farmaceutica e biomedicale, edilizia, tecnologia, trasporti, industria culturale e del tempo libero.

Si tratta di un macro-trend che interessa molto gli investitori istituzionali. L'aspetto finanziario è stato dibattuto nella tavola rotonda finale, condotta da Alessandra Franzosi (head of pension funds asset owners di Borsa Italiana-Lseg), che ha visto protagonisti Fabrizio Bianchi (head of institutional clients ItalySchroders), Francesca Ciceri (head of institutional clients Amundi), Guido Crivellaro (head of italianequitySymphoniaSgr) Luca Del Vecchio (coordinatore operativo Progetto Sanità Confindustria) e Lino Enrico Stoppani (vice presidente Confcommercio).

1

Come giudichi le misure antiterrorismo?

00.0

Boldrini: "Lo ius soli conviene a tutti"

00.0

News
17/10/2017 12:29

MF DOW JONES

Pensioni: Assoprevidenza, Italia puo' diventare modello silver economy

ROMA (MF-DJ)--In Italia ci sono tutte le condizioni per sviluppare una "silver economy" che trasformi l'invecchiamento della popolazione in un'opportunita' di crescita economica. E' questo il messaggio lanciato oggi a Roma dagli esperti che hanno partecipato al workshop "Silver economy: l'invecchiamento come risorsa", organizzato da Assoprevidenza in collaborazione con Itinerari Previdenziali. In Italia oggi 1 italiano su 4 ha piu' di 65 anni e nel 2050 gli over 65 saranno addirittura 1 su 3. Secondo Sergio Corbello, presidente di Assoprevidenza il Paese "puo' diventare per gli altri Paesi che invecchiano un modello di iniziative e di soluzioni, un vero e proprio benchmark europeo sul quale misurare l'efficacia degli investimenti in prodotti e servizi innovativi pensati per le esigenze degli individui che hanno piu' di 50 anni. In questo puo' anche divenire un polo di attrazione per molti anziani di altri Paesi dell'Unione". Le fasce piu' anziane della popolazione godono di redditi mediamente piu' alti e dei maggiori patrimoni. Tra i 55 e i 64 anni il 40% delle famiglie dispongono di una ricchezza netta superiore a 250.000 euro, percentuale che resta superiore al 30% per le famiglie i cui componenti hanno da 65 anni in su. Dalle ricerche presentate al workshop di Assoprevidenza e' emerso una sorta di identikit dell'italiano over 65: vive in una casa di proprieta', i mezzi e il tempo di cui dispone gli consentono di aiutare economicamente i familiari (30% dei casi), di avere una vita sociale piu' ricca frequentando piu' spesso gli amici, di fare sport (il 14,4% tra i 65 e i 74 anni) e vacanze. In crescita anche le attivita' di volontariato. I consumi restano piu' alti della media per casa, salute e alimentari, ma rispetto a dieci anni fa gli anziani spendono di piu' per Internet (utilizzato da quasi il 30% dei 64-74enni), per attivita' culturali (teatro, cinema e musei) e per la pratica sportiva. Oggi l'impatto della "silver economy" in termini di prodotto interno lordo e' stimato per l'Italia intorno a 620 miliardi di euro. com/alu (fine) MF-DJ NEWS

Milano Finanza copyright 2014 - 2017. Tutti i diritti riservati
Le informazioni sono fornite ad uso personale e puramente informativo. Ne è vietata la commercializzazione e redistribuzione con qualsiasi mezzo secondo i termini delle condizioni generali di utilizzo del sito e secondo le leggi sul diritto d'autore. Per utilizzi diversi da quelli qui previsti vi preghiamo di contattare mfhelp@class.it

Stampa la pagina

News
18/10/2017 08:19

MF DOW JONES

Economia: cresce la silver economy (Italia Oggi)

MILANO (MF-DJ)--I raggi (argentati) della "silver economy" brillano su almeno un milione di posti di lavoro, in Italia. E potrebbero illuminare negli anni a venire (grazie alla realizzazione di servizi che possano soddisfare i bisogni e i consumi della popolazione ultrasessantacinquenne) non soltanto le attivita' dei professionisti del settore sanitario, bensi' pure il giro d'affari di periti, ingegneri, architetti e geometri, qualora venissero introdotti incentivi per adeguare le abitazioni alle esigenze imposte dall'invecchiamento. quanto emerge, scrive Italia Oggi, dall'analisi del centro studi e ricerche di Itinerari previdenziali (basata su dati di Assolombarda), presentata ieri al convegno di Assoprevidenza incentrato sulle opportunita' dell'economia che si sviluppa intorno e per le persone anziane, nella sede dell'Enpapi (Ente previdenziale degli infermieri), a Roma; vantando una percentuale del 22% di abitanti con i capelli grigi, il nostro e' "il Paese piu' anziano d'Europa", mentre a livello mondiale siamo "secondi solo al Giappone" in termini di longevita'. red/lab (fine) MF-DJ NEWS

Milano Finanza copyright 2014 - 2017. Tutti i diritti riservati
Le informazioni sono fornite ad uso personale e puramente informativo. Ne è vietata la commercializzazione e redistribuzione con qualsiasi mezzo secondo i termini delle condizioni generali di utilizzo del sito e secondo le leggi sul diritto d'autore. Per utilizzi diversi da quelli qui previsti vi preghiamo di contattare mfhelp@class.it

Stampa la pagina